

Messaggeri della conoscenza
Progetto *Musica: fra testo e performance*

Comunicazione rivolta agli studenti
del Corso di laurea magistrale in Musicologia,
dell'ultimo anno del DAMS
e del secondo anno del curriculum Musica e spettacolo di Lettere

Al Dipartimento di Scienze umanistiche, cui afferisce il Corso di laurea magistrale in Musicologia, è stato assegnato il progetto *Musica: fra testo e performance*, nell'ambito del bando "Messaggeri della conoscenza" (v. dettagli del bando all'indirizzo <http://attiministeriali.miur.it/anno-2012/settembre/dd-21092012.aspx>).

Il progetto prevede che la prof. Kate Van Orden, dell'Università di Harvard (Massachusetts), svolga a Palermo, nel primo semestre dell'a.a. 2013/2014, un corso di 40 ore (20 di lezioni + 20 di laboratori) per un gruppo di 25 studenti iscritti al corso di laurea in Musicologia, o all'ultimo anno del DAMS, o al secondo anno del curriculum Musica e spettacolo di Lettere con almeno 18 CFU già conseguiti nei settori L-ART/07 e/o 08.

Il corso prevede due settimane di lavoro intensivo, la prima nell'ottobre 2013, la seconda nel gennaio 2014. Alla fine del corso (che erogherà 6 CFU, secondo modalità indicate per ciascuno studente dal Consiglio di corso di laurea) saranno selezionati, fra coloro che lo hanno frequentato ottenendo una valutazione positiva, un massimo di 5 studenti, i quali otterranno una borsa di studio per passare tre mesi presso l'Università di Harvard nel secondo semestre dell'a.a. 2013-2014 (soggiorno da completare entro il 31 luglio 2014). Durante questi tre mesi essi seguiranno un corso della prof. Van Orden e potranno partecipare alle altre attività che si svolgeranno nel campus di Harvard. Si tratta dunque di un'occasione estremamente preziosa per venire in contatto con metodi e approcci musicologici nuovi, e per fare un'importante esperienza (di vita oltre che di studio) nel campus di una delle sedi universitarie più prestigiose del mondo.

Per partecipare al progetto occorre presentare domanda. Se il numero di domande eccederà il numero di posti disponibili, sarà effettuata una selezione, in base al curriculum degli studi e ad una valutazione delle motivazioni personali. La domanda va presentata presso la sede di via Divisi, 81, alla dott.ssa Daniela Quartararo o al Sig. Pietro D'Amico, usando il modello qui allegato. Ci sarà un primo incontro di orientamento con la prof. Van Orden nei giorni 20-23 maggio 2013 (il calendario dettagliato sarà reso noto a breve). Copie del progetto sono disponibili presso la dott.ssa Quartararo, in via Divisi 81.

SCHEMA PROGETTO

Titolo: *Musica: fra testo e performance*

Attività didattica: contenuti

Lo studio di musiche del passato presenta un problema di fondo: mentre oggetto di studio dovrebbero essere le esecuzioni vive e sonore (“la musica stessa”), queste esecuzioni storiche sono da tempo svanite. Ciò che gli storici possono studiare direttamente sono le partiture – la musica come testo. Fortunatamente la notazione musicale ha cominciato presto a svilupparsi (intorno al 900 d.C.), e si è in seguito evoluta in un sistema dettagliato di prescrizioni delle azioni e delle interazioni fra coloro che eseguono la musica. Ad esempio, le fonti che trasmettono la polifonia del Trecento sono partiture pienamente leggibili, attraverso le quali possono essere realizzate esecuzioni convincenti. Grazie ad esse cantanti e strumentisti possono reincarnare le musiche del passato.

La musicologia accademica è stata sorprendentemente ossessionata dall’attenzione alla partitura. L’esegesi testuale è centrale nella tradizione accademica, ed è probabilmente grazie alla complessa elaborazione dei testi musicali notati e alla specializzazione necessaria a decifrarli che la musicologia ha a lungo mantenuto il suo posto nelle scienze umane. Da questo punto di vista possiamo compiangere la danza in quanto pratica per la quale deve ancora essere fondata una notazione efficace.

Questo progetto promuoverà negli studenti un approccio critico verso il modo in cui i testi musicali articolano la nostra comprensione della “musica”, e includerà i seguenti temi:

- la configurazione dell’autorialità e dell’autorità nelle stampe e nei manoscritti musicali
- storie sociologiche del libro applicate alla musica
- l’effetto destabilizzante della performance sull’”opera” musicale
- critiche recenti dell’orientamento testuale della musicologia
- le strategie di lettura ed i pubblici presunti dalla forma in cui vengono diffusi i testi musicali
- la “testualizzazione” dei repertori orali, dal gregoriano alle canzoni solistiche del Rinascimento, al Jazz
- la pratica delle interpretazioni storiche come metodo di ricerca

L’idea è di lavorare con gli studenti su una serie mirata di esempi problematici: ogni fase includerà una lezione aperta, discussioni in classe di letture teoriche chiave, ed una componente pratica che riguarderà fonti primarie. Queste ultime possono

essere manoscritti di copisti, fonti a stampa, libri corali e libri-parte, documenti d'archivio, o la partitura autografa di un compositore. Gli studenti saranno anche incoraggiati a condurre la ricerca attraverso la performance, imparando cioè a leggere forme più antiche di notazione e a suonare e cantare dai facsimili. Per le fonti primarie si attingerà alle ricche dotazioni del Conservatorio di Palermo, e, negli USA, alle raccolte presenti nella biblioteca della University of Harvard.

Attività didattica: metodi

Il lavoro in loco sarà concentrato in due seminari intensivi di una settimana ciascuno, preceduti da un primo incontro orientativo di 4 giorni. Durante i seminari verranno avviati progetti di ricerca condotti in collaborazione da gruppi di studenti, che saranno controllati usando un sito web principale in cui gli studenti possano inserire questioni e conclusioni, e tutti potranno intervenire e sostenere discussioni. Il primo seminario avrà come tema "Autorialità", e il secondo "Lettori ed interpreti".

Periodo di svolgimento:

dal 20/05/2013 al 31/07/2014

Attività didattica:

Numero ore di lezione: 20

Numero ore di laboratorio/esercitazione: 20 (compresa la componente online)

Attività pratiche:

1. Agli studenti verrà fornita una preparazione di base sulla storia del libro (con letture da Armando Petrucci, Roger Chartier, Robert Darnton, e D. F. McKenzie). Essi apprenderanno le basi della paleografia e della bibliografia usando manoscritti e stampe antiche; come esercizio gli studenti prepareranno descrizioni bibliografiche di fonti primarie scelte. Nei limiti del possibile, i seminari si svolgeranno nelle sedi che ospitano i fondi librari, in modo che gli studenti acquistino familiarità nell'esaminare e interpretare le fonti musicali del XVI/XVIII secolo. Palermo possiede un ricco patrimonio librario, ed un obiettivo del progetto è indicare agli studenti la prospettiva per apprezzare il proprio patrimonio culturale quando andranno a studiare all'estero.
2. Per la parte del corso dedicata alla "Autorialità", gli studenti lavoreranno in gruppo per individuare e studiare le forme in cui sopravvivono le opere di un dato compositore. Si tratterà cioè di valutare l'"autorità" di varie fonti e di studiare le differenze fra di esse, non con lo sguardo rivolto a stabilire le letture da preferire, come farebbe un curatore moderno, ma per analizzare la costruzione dell'autorialità e dell'autorità nei testi musicali. Molti materiali per

l'esecuzione sono pesantemente segnati dalle necessità degli esecutori, e in questo sarà possibile scoprire la tensione fra testi musicali come prescrizioni per l'esecuzione (la loro "vitalità") e la musica scritta come luogo in cui riposano le idee del compositore. Agli studenti verrà chiesto di collaborare a relazioni di gruppo pubblicate su sito web.

3. Per la parte del corso dedicata a "Lettori ed interpreti", gli studenti apprenderanno a leggere la notazione mensurale del XVI secolo. Si chiederà loro di formare quartetti e di imparare a leggere o suonare chansons e madrigali dai libri-parte. L'obiettivo è capire le strategie di lettura suscitate ed imposte dalle forme materiali in cui la musica è presentata (parti invece di partiture, senza indicazioni di battuta, e con alterazioni implicite che hanno bisogno di essere rese in collaborazione con gli altri). Gli studenti che desiderano imparare a leggere le intavolature saranno incoraggiati a suonare da intavolature antiche. Ci si aspetta che tutti gli studenti tengano un diario delle proprie esperienze.

Attività di valutazione:

In aggiunta agli esercizi sopra indicati, gli studenti saranno valutati in base ai loro contributi alle discussioni in classe, nel sito web e nei blog del corso, e in base ad un testo da produrre alla fine del corso.

Modalità e criteri di selezione:

Un massimo di cinque studenti, tra coloro che hanno preso parte al progetto, verranno selezionati per il periodo di studio presso la Harvard University. Per la selezione verranno utilizzati i seguenti criteri:

1. Risultati superiori nella prima metà del progetto
2. Punteggi elevati conseguiti negli elaborati scritti prodotti per il corso, specialmente quello finale
3. Capacità di lavorare bene con gli altri
4. Conoscenza dell'inglese

La selezione sarà fatta da un comitato di tre professori, composto dalla prof. Van Orden e da due professori dell'Università di Palermo.

Attività all'estero:

Il modo migliore per gli studenti di integrarsi nella vita dell'Università di Harvard sarà per loro partecipare ai corsi insieme agli studenti americani, perciò la

prof. Van Orden organizzerà un seminario appositamente pensato per coinvolgerli, nella primavera del 2014. Si intitolerà “L’opera seria di Handel: fra testo e performance”, e mirerà a discernere le pressioni sotto le quali Handel portò avanti la sua rapidissima carriera di compositore d’Opera: nessun genere musicale si scontra più dell’Opera con gli interpreti e le sedi cui essa è destinata; ne consegue che nelle partiture d’Opera possiamo scoprire la fragilità del controllo di un autore sul proprio testo, l’importanza dei cantanti e della tecnologia teatrale nella concezione di un’opera, e dei rimaneggiamenti che recepiscono la reazione del pubblico, le obiezioni dei cantanti e dei molti altri ruoli che contribuiscono a questo genere squisitamente di collaborazione. Esso è un perfetto esempio di ciò che Robert Darnton ha chiamato “il circuito delle comunicazioni”, ed illustra magnificamente le innumerevoli vie attraverso le quali le partiture operistiche agiscono in relazioni riflessive fra produttori e uditorio.

In aggiunta a questo seminario, gli studenti saranno invitati a seguire altri corsi nel campus.

Periodo attività all'estero:

Fra 01/02/2014 e 31/07/2014

Durata della permanenza all'estero: 3 mesi

Diffusione dell'esperienza:

A questo scopo il sito web della classe ed i blog saranno estremamente utili. Ci si aspetta che gli studenti contribuiscano al sito web durante il loro soggiorno, e formino un diario delle loro esperienze da condividere, come gruppo, con gli altri. Si può anche decidere di creare un sito Facebook della classe, cioè qualcosa di più strettamente sociale per amici, colleghi e famiglie, che permetta di seguire le attività della classe, i viaggi sul campo, e le considerazioni personali degli studenti.

È anche opportuno programmare, al rientro degli studenti in Italia, incontri diretti, in forma assembleare, con i loro colleghi del Corso di laurea, in modo che chi è partito possa esporre verbalmente le proprie esperienze, distribuire materiale illustrativo, e rispondere alle domande.

SCHEMA DI DOMANDA

DOMANDA di partecipazione al progetto *Musica: fra testo e performance*

Io sottoscritto/a, ... nato/a a ..., residente a ... in via, email, telefono....., cellulare ..., iscritto al anno del corso di laurea, chiedo di partecipare alla selezione per il progetto *Musica: fra testo e performance* (Messaggeri della conoscenza)

A tale fine allego l'elenco degli esami sostenuti, con relativa votazione.

Palermo, ...

Firma